



Teilhard de Chardin

Aujourd'hui 5/2014

RIVISTA PER I MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA TEILHARD DE CHARDIN (autunno 2014)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3 - CB-NO/TORINO n°1 2014)



Si aderisce o si rinnova
l'adesione all'Associazione
versando una quota annua di
20 €
(28 € quota per la coppia)

**I versamenti vanno effettuati
sul c.c.p.n°42669143 intestato
all'Associazione Italiana
Teilhard de Chardin - Onlus**

Indirizzi dell'Associazione

Segreteria: corso Svizzera 29
10143 Torino

Tel. 011/748882 - 3402950637

e-mail: tassoberna@tiscali.it

segreteria.teilhard@gmail.com

www.teilhard.it

Due interessanti sessioni Teilhard

Asiago e Roc-Estello

Con il 2014 si sono avviati convegni, eventi, pubblicazioni, rievocazioni sulla Grande Guerra iniziata cento anni fa, spesso ricalcando luoghi comuni e retoriche militaristiche o antimilitaristiche. Non mancano progetti di ricerche e di interpretazioni per uno sguardo nuovo su un avvenimento che ha segnato così profondamente non solo destini di popoli e nazioni, ma anche destini di individui, di istituzioni, di culture. tra questi tentativi si è inserito il convegno proposto dall'Associazione Italiana Teilhard de Chardin in collaborazione con l'Istituto di cultura Cimbra, tenuto ad Asiago, 26 luglio, nella Sala della Reggenza della Comunità Montana, con il titolo **Prima Guerra Mondiale: uno sguardo nuovo per orientarci al futuro - Esperienza al fronte di uno scienziato mistico.**

A Roc-Estello, suggestiva casa di spiritualità posta al centro del Plan d'Aups-Saint Baume, nel cuore della verde Provenza, l'Association des Amis de Pierre Teilhard de Chardin, con l'appoggio del gruppo di Tolone, ha proposto dal 4 al 7 settembre, un accostamento inedito e suggestivo, in una sessione dal titolo **De Teilhard à Etty Hillesum, le Féminin en debat**, di due figure assai lontane per personalità e esperienze di vita, ma la cui spiritualità registra una sorprendente convergenza. Tale presentazione si è intrecciata a un approfondimento del tema del Femminino nel pensiero di Teilhard de Chardin e tramite figure di donne della Bibbia tra le più significative.

Nell'ambito di questo Convegno la Annamaria Tassone Bernardi, nella veste di Presidente del Coordinamento Europeo delle Associazioni teilhardiane attualmente attribuite, ha tenuto l'annuale riunione del **CET (Centre Européen Teilhard)**, durante la quale si è dibattuto

- del prossimo programma da affrontare in comune
- della prosecuzione della collaborazione ormai collaudata per scambio di materiale editoriale per le riviste delle diverse nazioni.

Si è stabilito di lavorare assieme all'organizzazione di un Convegno Europeo da tenersi a Reims, nel periodo maggio/giugno 2016, sul tema

della Grande Guerra (tra l'altro vissuta da Teilhard proprio in quei luoghi che ci sarà la possibilità di visitare) e tenendo contemporaneamente presenti i temi che già avevamo individuato per il convegno di Strasburgo non realizzato per vari motivi. E cioè:

- 1) l'unità dell'Europa e la globalizzazione mondiale esaminate secondo il paradigma teilhardiano.
- 2) la complessità dell'attuale situazione economica e sociale.
- 3) e, per essere all'altezza dell'evoluzione più avanzata, la funzione organica e la gestione della rete informatica che avvolge il pianeta.

Si è anche individuato, nella persona di Gérard Donnadieu, l'oratore che potrà portare il contributo da parte della Francia al **Convegno** che Luciano Mazzoni sta organizzando in coincidenza dell'**Expo** a Milano nella prossima primavera.

CONVEGNO AD ASIAGO La Grande Guerra e Teilhard de Chardin

Il Convegno di Asiago ha riscosso un particolare successo di partecipazione e di interesse. Organizzato dalla Associazione Italiana Teilhard de Chardin in collaborazione con alcuni enti locali, il convegno si è aperto con il saluto delle autorità e con una sintesi storica della Grande Guerra sull'altipiano di Asiago, zona strategica decisiva del fronte italiano negli anni 1916 – 1917 – 1918. La Grande Guerra ha segnato profondamente il territorio dell'altopiano, facendo sentire anche il bisogno di una attenzione nuova ad aspetti individuali e sociali, culturali e spirituali che sono stati dimenticati e talvolta rimossi dalle narrazioni ufficiali nazionalistiche e militaristiche.

La presidente dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin, Annamaria Tassone, ha quindi presentato un profilo essenziale della vita e della visione spirituale del gesuita francese, per molti anni ritenuto un personaggio scomodo e problematico, per qualcuno addirittura ambiguo e pericoloso, ora riconosciuto come uno dei profeti ispiratori del Concilio Vaticano II. Teilhard de Chardin ci ha lasciato una straordinaria testimonianza umana e cristiana, frutto non tanto di una speculazione astratta fatta a tavolino, ma di una intensa esperienza della vita e del mondo, con una visione basata sulla prospettiva scientifica della evoluzione. Una prospettiva che viene a dare luce e forza alla fede nella Creazione e nella Incarnazione di Dio nella storia e nell'universo, superando dicotomie e contrasti tra spirito e materia, tra corpo e anima, tra divino e umano... Per Teilhard Dio non è al di là del tempo, al di là dello spazio: è nel cuore del tempo e dello spazio. Il mondo è sacramento di Dio.

Gianluigi Nicola ha quindi portato alcune significative considerazioni su Teilhard impegnato duramente sul fronte francese dal 1915 al 1918 come barelliere e portaferiti, tra le trincee nelle aspre operazioni belliche a Ypres, sulla Marna, sulla Somme, a Verdun..., meritandosi diversi riconoscimenti di valore militare, tra cui quello di Cavaliere della Legione d'Onore. Nella guerra egli ha perso due fratelli, parenti, molti amici. Nei soli 6 mesi di guerra a Verdun, i francesi hanno avuto 300.000 morti e 400.000 feriti. In mezzo alle atroci e infinite sofferenze, di fronte al dolore che spacca e dilania la carne e l'anima, Teilhard non si è ripiegato in soluzioni convenzionali, consolatorie, non si è rifugiato in soluzioni artificiali e alienate, ma ha affrontato la realtà del dolore con ferma consapevolezza, con eroico coraggio, con una carica di vita personale interiore e creativa. Di fronte al vuoto derivato dalla perdita di tante certezze, di tanti valori, egli si è sentito impegnato a esplorare e a comunicare nuove certezze e nuovi valori. Egli ha cercato di centrarsi su nuovi piani di vita umana e cristiana, ha cercato di ricomporre connessioni e sintesi verso nuove speranze, in una tensione mistica di unione evolutiva e progressiva.

Luciano Mazzoni ha chiarito i tratti fondamentali di questa mistica, partendo dalla citazione del teologo Karl Rahner, secondo cui nel futuro i cristiani o saranno mistici, o non saranno cristiani. Teilhard de Chardin fu un paleontologo di fama mondiale: egli però ha lavorato, pensato, scritto tutta la vita per conoscere e far conoscere non il passato, ma il futuro. Visse la grande guerra tutta in una prospettiva di futuro. Per Teilhard il fronte della guerra non fu una apocalittica linea di scontro, di fuoco distruttivo, ma una linea di tensione evolutiva e progressiva, una linea di fuoco creativo. In una situazione di assurdo rischio e di mortale costrizione, egli riscopre un sentimento nuovo della vita. La cultura orientale lo ha aiutato a capire il simbolo e il significato del fiore di loto, il fiore che nasce e vive nel fango, espressione di bellezza e di speranza. Dal caos melmoso delle trincee, dalle sofferenze indicibili per i massacri e le perdite di guerra, Teilhard ha visto nascere la possibilità di un nuovo mondo, di una nuova vita. Egli ha lasciato scritto: "... tutti gli incantesimi dell'oriente, tutto il calore spirituale di Parigi... non valgono il fango di Douaumont". L'esperienza del male,

dolore e della morte, fu sentita da lui come una componente essenziale della evoluzione e del progresso, sia nell'ambito della persona che nell'ambito sociale e nell'ambito della specie umana. "Le montagne non possono ergersi senza che si scavino gli abissi". Dagli abissi della guerra egli ha tratto forza per liberarsi da stretti confini e da rigidi determinismi, ha avuto la forza di trarre la speranza nel Cristo cosmico.

Tra le espressioni di adesione e di interesse al convegno, Giorgio Stefani: "...lo ritengo un incontro profetico. Proporlo è stato un atto di coraggio. Difficilmente capita di avere relatori come Tassone, Nicola e Mazzoni che hanno saputo tenere a così alto livello le tre ore, senza un attimo di respiro... Mi ha impressionato la leggerezza con la quale Mazzoni ha inquadrato il dramma della guerra, della trincea, della morte e del sopravvissuto in un concerto cosmico in cui niente si spreca, ma tutto è in funzione del tutto. Per un tutto migliore." E Claudio Fabris: "Gli interventi dei relatori, essenziali e splendidi... ci hanno proiettato in maniera coinvolgente, in una dimensione cosmica, dove l'uomo si trova davanti a una presa di coscienza stimolata dagli eventi forti, arricchito nella consapevolezza propria e del mondo che lo circonda... Un paleontologo mistico che tratta la guerra da un punto di vista filosofico, dove la meta non è quella di dare una risposta al senso alla vita, ma bensì dare più vita ai nostri sensi, accrescendo così la consapevolezza di sé e degli altri, definendola in un progetto divino in atto... Uno sguardo profetico sul mondo, un modo consapevole di vivere le difficoltà della vita oltre la dissociazione e la paranoia che illudono i problemi della realtà. "In riferimento a Teilhard coinvolto nella guerra, Fausto Sartori ha notato che egli: "Non si sottrae alla sofferenza di quella immane tragedia, ma la cerca e la vive fino in fondo, standone al fondo, evidentemente conscio della propria forza nel poterla controllare e sublimarla a propellente di concettuali esplorazioni del possibile, a cercare vie di uscita collettiva dagli inferni umani... La grandezza risiede proprio in questa umanità profondamente ferita che riesce a proiettarsi in progetti di riscatto universali. L'accostamento con un altro grande personaggio della storia è evidente. "

Sergio Bonato

DALLA RELAZIONE INTRODUTTIVA AL CONVEGNO DI ROC-ESTELLO

... tentare un confronto o addirittura un dialogo tra Pierre Teilhard de Chardin et Etty Hillesum costituisce una scommessa o addirittura una cosa incongrua! Troppe cose li separano. La traversata tragica della guerra che è servita da stimolo al loro pensiero, occorre precisare che l'uno l'ha fatta come barelliere, cioè come militare in prima linea anche se privo di armi, l'altra l'ha subita come civile e come ebrea. Se in ogni modo lo si vuol portare avanti non si può non premettere questa osservazione: in Teilhard c'è un pensiero del tipo più simile a San Tommaso d'Aquino, per la sua attenzione prioritaria al mondo, portatore dei segni di un Dio la cui presenza può esservi letta, mentre Etty si direbbe più vicina all'atteggiamento agostiniano, attento all'interiorità, nella profondità della quale si può udire la voce tenue di Dio.

.....Dunque né dialogo né confronto, ma piuttosto la ricerca di una "visitazione"! Quella di un visitatore, così legato al femminile da scoprirvi, nel cuore del gesto creatore, la dimensione anche sconosciuta e sfigurata dell'umano, e che « farebbe visita a Etty ». Ella accetterebbe di ricevere questo inatteso visitatore come l'inviato di un Dio cui affidarsi senza riserve, visto che per entrambi l'uso del pensiero è un diritto e un dovere, al quale non ci si può sottrarre senza fallire nella propria umanità!

Senza voler camuffare le differenze, è importante tentar di capire il senso della loro "fedeltà" e ciò che li conduce ad affermare, contro ogni evidenza, l'ineludibile proposito, nel cuore dei drammi attraversati, di "aiutare Dio". In ciò tutti e due si rivelano così necessari ai nostri giorni!

Marie-Jeanne Coutagne

CONVEGNO ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA TEILHARD DE CHARDIN

Il femminile nel pensiero di Pierre Teilhard de Chardin Prospettive antropologiche, scientifiche e teologiche

CAMALDOLI
24/26 ottobre 2014

Sabato 25

Ore 9,30 Saluto di **Alessandro Barban**, priore del Monastero
Saluto di **Gianluigi Nicola**, a nome dell'Associazione

Sezione scientifico-antropologica

Ore 10 **Annamaria Tassone Bernardi**, *Il femminile ovvero l'unitivo*.
Ore 10,45 **Antonio Amodio**, *Gender e attualità neuroscientifiche alla luce dell'intuizione teilhardiana*
Ore 11,30 **Silvana Procacci**, *Teilhard riletto alla luce dell'eco-femminismo*
Ore 12,15 **Dibattito**

Intervallo Pranzo

Ore 15,30 **Luciano Mazzoni Benoni**, *Per una antropologia duale: l'approdo di una ricerca*
Ore 16,15 **Tavola Rotonda** coordinata da **Luciano Mazzoni Benoni** con testimonianze di **Sonia Scarpante e Gabriella Campioni**, autrici di nuove piste di ricerca sul femminile
Ore 18 **Conclusione**

.....

Domenica 26

Sezione teologica

Ore 9,00 **Benedetta Zorzi**, *Dio e femminilità*
Ore 9,45 **Carlo Molari**, *La donna nella Chiesa: il dibattito*

Ore 11,30 **S. Messa** con i monaci.

Intervallo pranzo

Ore 15 **Visita all'Eremo**

Ticket di partecipazione: 40 € (50 € per la coppia 20 € (per studenti), da inviare sul c.c.p. n. **42669243**, intestato a **Associazione Italiana Teilhard de Chardin-Onlus** entro il 15 ottobre. Contemporaneamente dare notizia della partecipazione a tassoberna@tiscali.it oppure tel. 3402950637 con data arrivo e partenza per prenotazione camere. Il costo della pensione presso il Monastero è di 60 € o 50 € per mezza pensione (senza pranzo)